

ANICA WEB

ANICA WEB

16/04/2013 notizie.tiscali.it 18:05	5
Cinema: Mibac e Anica , nel 2012 -7,95% incassi e -9,88% presenze su 2011	
16/04/2013 primissima.it 20:07	6
Cinema Italiano: resistere, resistere, resistere!	
16/04/2013 qn.quotidiano.net 13:24	7
Cinema made in Italy, in rosso al botteghino Ma salgono le produzioni	
16/04/2013 quomedia.diesis.it 16:31	8
Grande schermo a passo di gambero	
16/04/2013 www.agi.it 15:23	9
Cinema: allarme produttori, da Fus 24,4 mln; a rischio i film d'autore	
16/04/2013 www.ansa.it 19:19	10
Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi	
16/04/2013 www.asca.it 13:36	11
Cinema: produzione italiana stabile ma la sala soffre	
16/04/2013 www.audionews.it 15:17	12
2012: più film, meno spettatori	
16/04/2013 www.cinemaitaliano.info 12:59	13
TUTTI I NUMERI DEL CINEMA ITALIANO - Anno 2012	
16/04/2013 www.cinematografo.it 16:03	15
Cinemia - Cinema 2012, numeri e altri problemi	
16/04/2013 www.corriere.it 18:18	17
Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi	
16/04/2013 www.e-duesse.it 17:06	18
Tozzi, troppo poco cinema in tv	
16/04/2013 www.e-duesse.it 17:01	19
Richard Borg, "fiducia in una ripresa"	
16/04/2013 www.e-duesse.it 17:09	20
Recchia, "Ornaghi non è ministro assente"	

16/04/2013 www.e-duesse.it 14:40	21
Nel 2012 prodotti 166 film	
16/04/2013 www.e-duesse.it 16:18	22
De Laurentiis, class action contro lo Stato per i danni della pirateria	
16/04/2013 www.e-duesse.it 16:54	23
Barbagallo "Film d'autore fastidio per esercizio	
16/04/2013 www.e-duesse.it 17:58	24
"Rinnovo del Tax credit, responsabilità politica"	
16/04/2013 www.ilmessaggero.it 13:33	25
Cinema, 2012 da brivido: mercato in caduta libera, vendite in calo del 10%	
16/04/2013 www.ilsole24ore.com 13:32	26
Cinema, sempre meno pubblico nelle sale: -5% nel primo trimestre del 2013	
16/04/2013 www.key4biz.it 17:00	27
Cinema: stabile la produzione italiana, ma in crisi i botteghini. Speranze da tax credit e Tv	
16/04/2013 www.lettera43.it 14:41	28
Cinema, vendite in calo e sale più vuote	
16/04/2013 www.mtv.it 19:00	29
Cinema 2012, numeri e altri problemi	
16/04/2013 www.oggi notizie.it 19:42	31
Cinema in crisi nera: in Italia -15% di spettatori in 15 mesi	
16/04/2013 www.primaonline.it 16:35	32
Cinema/ Meno 10% di spettatori nel 2012, ancora in calo nel 2013	
16/04/2013 www.primaonline.it 13:05	33
CINEMA: NEL 2012 MERCATO SALA -10%, PRODUZIONE +1%	
16/04/2013 www.primaonline.it 15:57	34
CINEMA: ANICA , FUS NON PERMETTE PIU' DI FARE FILM D'AUTORE	
16/04/2013 www.primaonline.it 15:12	35
CINEMA: ANICA , CRISI NON ASPETTA, DA GOVERNO SUBITO 3 AIUTI	
16/04/2013 www.primapaginane news.it 22:05	36
Cinema, nel 2012 sistema stabile, ma mercato sala critico	
17/04/2013 www.tmnews.it 01:18	37
Cinema in crisi: -10% biglietti nel 2012. Calo anche nel 2013	

16/04/2013 www.unionesarda.it 12:08

38

Cinema: la crisi colpisce le sale

16/04/2013 www.virgilio.it 19:18

39

Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi

ANICA WEB

32 articoli

Cinema: Mibac e Anica , nel 2012 -7,95% incassi e -9,88% presenze su 2011

pagerank: 6

Roma, 16 apr. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Il mercato delle sale cinematografiche nel 2012 ha subito una vera picchiata: -7,95% di incassi rispetto al 2011 (-17% sul 2010); -9,88% di presenze rispetto al 2011 (-17%). E la situazione si aggrava ulteriormente in questo scorcio di 2013: -5% di presenze nel primo trimestre rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso (-35% sul 2011). E per quanto riguarda la produzione italiana (film italiani piu' coproduzioni) nel 2012 piove sul bagnato: -34,71% di presenze e -36,23% di incassi rispetto al 2011, con la quota di mercato (Italia + coproduzioni) che passa dal 35,53 al 25,2%, cui fa fronte un aumento di quella Usa (dal 48,58 al 53,21%).

Sono alcuni dei numeri del cinema italiano 2012 presentati stamane dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC e dall'**Anica** al Collegio Romano. 166 i film di nazionalita' italiana prodotti nel 2012, a fronte dei 155 del 2011, di cui 37 i film coprodotti (20 con la Francia), per un costo totale di 493,14 milioni (+ 60 mln sul 2011), di cui 156,39 di capitale straniero (valori stimati). Ma di questi ben 36 hanno una classe di costo inferiore ai 200mila euro e altri 36 si piazzano tra i 200 e gli 800mila euro: Angelo Barbagallo, presidente dei produttori **Anica**, li leverebbe dal computo e Nicola Borrelli dg Cinema del Mibac ne stigmatizza, a parte qualche rara eccezione, "l'inesistente attributo culturale". Indi, in realta' la produzione nazionale si aggira stabilmente sui 100 film all'anno (non a caso, ad aver richiesto almeno una forma di credito d'imposta nel 2012 sono stati 106 titoli su 166).

Fondamentale, appunto, e' il tax credit: 87 milioni di agevolazioni fiscali utilizzati da 79 film italiani nel 2012 e **Anica** e Luiss hanno stimato che per ogni euro di agevolazione si genera successivamente un gettito di 1,5 euro per lo Stato. Problema, "se nelle prossime settimane non si rinnova il tax credit - dice Barbagallo - l'anno prossimo non ci sara' alcun effetto positivo: e' una responsabilita' enorme per la politica". "Lo dovrebbe fare questo governo", aggiunge **Riccardo Tozzi**, presidente dell'**Anica**. 19 i film che hanno ricevuto il contributo Interesse Culturale del Ministero, 37 le opere prime e seconde a ricevere il contributo ad hoc, ovvero 35 e 51 rispettivamente i progetti finanziati a fronte di 21 e 40 del 2011: "Sempre piu' film hanno bisogno di un contributo statale, un dato inquietante", dice Barbagallo, focalizzandosi sulle 51 opere prime e seconde finanziate dallo Stato, un "dato fuori parametro". (segue)

16 aprile 2013

Tutti gli articoli

Cinema Italiano: resistere, resistere, resistere!

pagerank: 6

Mercato anticiclico? Ma per favore. La crisi morde anche i biglietti del cinema con un -10% nel 2012 che sommata al calo di spettatori del 2011 diventa un -20% rispetto al 2010 che rimane il miraggio di un mercato che non solo non riesce più a crescere, ma che non riesce nemmeno a frenare la caduta, Basti pensare che il primo trimestre del 2013 segna già un -5% rispetto a quello 2012. Di tutto questo chi ne fa le spese è soprattutto il cinema italiano che nella sua dimensione strutturale è inevitabilmente più fragile rispetto al cinema americano che invece conserva stabilmente la sua quota superiore al 50% dell'intero mercato, mentre il cinema italiano dal 35% di quota del 2011 è sceso al 25% del 2012. Il primo trimestre del 2013 segna una risalita della quota italiana al 33% in un quadro complessivo però ancora più deprimente (-41% rispetto al primo trimestre 2012). Queste sono le cifre a valle che a grandi linee disegnano un quadro tutt'altro che positivo, e sulle quali si è discusso stamani in una conferenza stampa di presentazione dei dati del cinema italiano organizzata da Mibac e **Anica**, nella bellissima sede della Biblioteca del Collegio Romano.

Per quanto riguarda la produzione nel 2012 sono stati realizzati 166 film di nazionalità italiana con un investimento complessivo di 337 milioni di euro, ed un leggerissimo incremento rispetto al 2011. Il che significa che nonostante la crisi, nonostante la flessione del mercato e nonostante i tagli del Fus, sceso a 24,4 milioni nel 2012 e con un previsto ulteriore decremento nel 2013, i produttori italiani continuano a fare il proprio lavoro. Da considerare inoltre la sperequazione nella divisione di queste risorse assegnate grosso modo al 50% ciascuno tra opere di interesse culturale e opere prime e seconde, con queste ultime che nel 90% dei casi raggiungono a malapena le sale cinematografiche. L'unico aiuto concreto per l'industria cinematografica sono le agevolazioni fiscali che nel 2012 hanno significato per 79 film un aiuto complessivo di 87 milioni di euro. Il fatto che le agevolazioni riguardino soltanto 79 titoli rispetto ai 166 complessivi, non deve meravigliare, perché è rappresentativo della vera entità commerciale del mercato, mentre l'altra massa di titoli, con tutto il rispetto, rientra in una nicchia produttiva a basso costo e in genere di scarso potenziale commerciale.

E' stato fatto notare a questo proposito da Angelo Barbagallo, rappresentante dei produttori che fanno parte dell'**Anica**, come il Governo non abbia ancora rinnovato la normativa del tax credit per il prossimo anno, mettendo in ulteriore difficoltà gli operatori che dovendo pianificare oggi i film che andranno in lavorazione il prossimo anno, non hanno nessuna sicurezza sulle risorse disponibili.

Il quadro si fa ancora più fosco presentando lo stato dell'arte dell'altra componente produttiva del cinema italiano ovvero quella televisiva che sta subendo un massiccio ridimensionamento degli investimenti di Mediaset-Medusa, che il Presidente dell'**Anica Riccardo Tozzi** valuta in un taglio del 75%, con conseguente sovraccarico del gruppo pubblico che a parità di risorse, rispetto agli anni passati, deve spalmarle in un numero maggiore di titoli con conseguente abbassamento della qualità complessiva. Per quanto riguarda poi la programmazione del cinema italiano in tivù, i dati relativi al prime time delle reti generaliste si contano sulla punta delle dita, e diminuisce anche, sebbene leggermente, la programmazione dei canali satellitari. Nello scenario tivù del 2012 si spera possa avere ripercussioni favorevoli l'applicazione dal primo luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tivù emanato agli inizi di quest'anno dal Mibac e dal Mise.

Nella foto Nicola Borrelli, Direttore Cinema Mibac

Cinema made in Italy, in rosso al botteghino Ma salgono le produzioni

pagerank: 6

Sono stati investiti 337 milioni di euro nel 2012

Una calo al botteghino del 5% nel primo trimestre del 2013. Ma nei palinsesti televisivi sempre più film italiani

L'interno di una sala cinematografica vuota (Ansa)

L'interno di una sala cinematografica vuota (Ansa)

Roma, 16 aprile 2013 - Ancora segno negativo per l'industria del cinema. Nel primo trimestre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, il mercato delle sale segna -5%, dopo il -10% del 2012 rispetto al 2011. E questo, purtroppo, soprattutto a danno del cinema italiano. Di buon auspicio invece il + 1,07% di incremento della produzione, grazie al volano del tax credit. Questa è la sintesi dell'analisi MiBac e **ANICA**, dei dati 2012 del cinema italiano.

Entrando più nello specifico sono stati provvidenziali gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali, utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda la produzione.

Sono poi 37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro. Per quanto riguarda il calo del 5% in sala, a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, che pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in tv. Nelle sette principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata.

Diminuisce invece la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011(-1,45%). Nello scenario tv dell'anno in corso si spera avrà ripercussioni favorevoli l'applicazione dal 1 luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE.

Grande schermo a passo di gambero

pagerank: 4

Grande schermo a passo di gambero

16/04/2013 16:29

Continuano i tormenti dei cinema italiani, fiaccati da una lunga crisi che negli ultimi anni ne ha gradualmente ridotto i guadagni. Il 2012 non ha fatto eccezione, come dimostrano i dati ufficiali dell'**Anica** (-10% sui dodici mesi), e anche il 2013 è iniziato con un passo indietro.

Nel primo trimestre, infatti, gli esercenti hanno registrato una flessione degli incassi del 5% rispetto al medesimo periodo di un anno fa. Se le sale piangono miseria, nonostante l'inverno lungo e piovoso abbia garantito presenze superiori alle attese per tutte le settimane di marzo, i produttori hanno qualche motivo per sorridere.

Le produzioni italiane ha segnato una crescita dell'1,07% nel 2012, grazie soprattutto alla tax credit, che ha fruttato 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali, distribuiti tra settantanove lungometraggi. Nel complesso, per i 167 film italiani completati lo scorso anno sono stati spesi 337 milioni di euro, alimentando un mercato che sembra dare inattesi segnali di vitalità.

Cinema: allarme produttori, da Fus 24,4 mln; a rischio i film d'autore

pagerank: 7

Cinema allarme produttori da Fus 24 4 mln a rischio i film d autore

15:19 16 APR 2013

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Il Fondo Unico per lo Spettacolo non permette piu' di fare cinema d'autore". Lo ha detto il presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive (**Anica**), **Riccardo Tozzi**, nel corso della presentazione dei numeri del cinema italiano nel 2012, che si e' svolta al ministero dei Beni culturali. Tozzi ha sottolineato che sui 75 milioni del Fus che sono destinati al cinema 25 vanno alla Scuola Nazionale del Cinema, a Cinecitta' e alla Biennale di Venezia, per cui "restano soltanto 50 milioni per le produzioni".

"Abbiamo raggiunto un contributo diretto pubblico troppo basso", ha quindi riconosciuto il direttore generale per il Cinema del ministero, Nicola Borrelli, annunciando che "e' probabile che gli investimenti pubblici per la produzione italiana, che sono ammontati a 24,4 milioni nel 2012, diventino ancora piu' bassi nel 2013". "Il Fus cinema non e' piu' gestibile - ha rincarato la dose il presidente della sezione distributori **Anica**, Angelo Barbagallo -. Se quest'anno non troviamo il modo di mantenere il Fus ai livelli dello scorso anno avremo una situazione veramente pericolosa".

.

Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi

pagerank: 7

Cinema: e' crisi, **Anica** chiede interventi (ANSA) - ROMA, 16 APR - Ancora nel segno meno il cinema italiano. Con le presenze in sala in calo del 10% nel 2012 rispetto al 2011 e un calo del 5% nel primo trimestre 2013.

Mentre incombe la pirateria, i contributi pubblici in calo e anche il Tax credit, che ha portato soldi e investitori esteri, aspetta il rinnovo. Fotografano un quadro con molte ombre e poche luci i dati 2012 presentati da **Anica** e Mibac. Anche se a rischiarare il panorama c'e' il decreto quote tv, dal quale arrivera' nuovo ossigeno,ma dal 2014.

Cinema: produzione italiana stabile ma la sala soffre

pagerank: 7

(ASCA) - Roma, 16 apr - E' un cinema nazionale alle prese con un grande cambiamento, dovuto principalmente alla trasformazione del sistema di fruizione delle opere cinematografiche e alla crisi economica generale, quello che emerge dai dati che stamattina la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato in una conferenza stampa. Gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit, sono stati la vera leva su cui ha fatto conto la produzione italiana. Per i 166 film di nazionalita' italiana prodotti in totale nel 2012, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione.

Il tax credit e' stato un volano che ha portato allo sviluppo di un'industria produttiva sana che ha generato valore, dal punto di vista economico e occupazionale non solo per il settore, ma anche per le casse dell'erario. Una ricerca **ANICA/LUISS** ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo Stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro. 37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro. I dati negativi vengono dal mercato sala, che dopo aver rilevato un -10% nell'anno 2012 rispetto al 2011, ha registrato un ulteriore decremento di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A farne le spese e' principalmente il cinema di nazionalita' italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in televisione.

Nelle 7 principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di CANALE 5 (+12) e RAITRE (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su RAIUNO (6) e RAIDUE (2).

Diminuisce la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011(-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalita' italiana in meno (647 vs i 695 del 2011).

Nello scenario televisivo dell'anno in corso avra' ripercussioni l'applicazione dal 1* luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE.

cm/red

2012: più film, meno spettatori

pagerank: 5

Aumentano i film prodotti in Italia, diminuiscono però gli spettatori. E' il bilancio del 2012 tracciato dalla Direzione generale cinema del Mibac e dall'**Anica**. Lo scorso anno, nel nostro paese sono stati prodotti 166 film, con un aumento dell'1% rispetto al 2011, dovuto soprattutto alle agevolazioni fiscali per il settore. Ma il crollo in sala è stato del 10%. E nei primi mesi del 2013 la tendenza si aggrava, con un ulteriore decremento del 5%.

TUTTI I NUMERI DEL CINEMA ITALIANO - Anno 2012

pagerank: 2

Presentata in conferenza stampa un'analisi approfondita dei dati realizzata dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC e dall'**ANICA**.

TUTTI I NUMERI DEL CINEMA ITALIANO - Anno 2012

L'analisi dei dati 2012 del cinema italiano, che stamattina la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato in una conferenza stampa al Collegio Romano, ha mostrato lo stato del cinema nazionale alle prese con un grande cambiamento, dovuto principalmente alla trasformazione del sistema di fruizione delle opere cinematografiche e alla crisi economica generale.

Gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit, sono stati la vera leva su cui ha fatto conto la produzione italiana del 2012. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione.

Il tax credit è stato un volano che ha portato allo sviluppo di un'industria produttiva sana che ha generato valore, dal punto di vista economico e occupazionale non solo per il settore, ma anche per le casse dell'erario. Una ricerca **ANICA**/LUISS ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro.

37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro.

I dati negativi vengono dal mercato sala, che dopo aver rilevato un -10% nell'anno 2012 rispetto al 2011, ha registrato un ulteriore decremento di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E l'aggravante è che a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in televisione.

Nelle 7 principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di CANALE 5 (+12) e RAITRE (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su RAIUNO (6) e RAIDUE (2).

Diminuisce la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011 (-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 vs i 695 del 2011).

Nello scenario televisivo dell'anno in corso avrà ripercussioni l'applicazione dal 1° luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE.

SINTESI DEI NUMERI

PRODUZIONE

166 film di nazionalità italiana prodotti nel 2012;

129 film prodotti con capitali italiani al 100% di cui:

- a) 61 con budget fino a 800.000 euro (36 < 200.000)
- b) 21 con budget fino a 1,5 milioni
- c) 23 con budget fino a 3,5 milioni
- d) 24 con oltre 3,5 milioni

37 di coproduzione (21 maggioritarie) con 80 milioni di euro di apporto italiano;

79 i film di nazionalità italiana per i quali è stato richiesto tax credit (61%);
importante l'attrazione di film stranieri che, grazie al tax credit, in 4 anni hanno investito in Italia 84 milioni di euro;

337 milioni di euro i capitali italiani investiti nel cinema (+1,07% rispetto al 2011), di cui:

- a) 225 da capitali privati o non direttamente statali (fondi comunitari o locali, ecc.)
- b) 88 da agevolazioni fiscali tax credit
- c) 24 da contributi statali diretti

MERCATO SALA

-5% il decremento del mercato sala nel 1° trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo 2012

33% la quota dei film italiani nel 1° trimestre 2013 vs 41% stesso periodo 2012

CINEMA IN TV

1596 i passaggi di film italiani nelle 7 principali tv generaliste nel 2012;

156 i film italiani programmati in prima serata dalle 7 principali tv generaliste nel 2012, di cui:

- a) 6 da RAIUNO
- b) 2 da RAIDUE
- c) 38 da RAITRE
- d) 41 da CANALE 5
- e) 5 da ITALIA 1
- f) 36 da RETE 4
- g) 28 da LA7

647 i titoli italiani trasmessi dalle tv satellitari nel 2012 con circa 11 mila passaggi totali, 48 in meno dello scorso anno (-6,9%).

Cinemia - Cinema 2012, numeri e altri problemi

pagerank: 6

Martedì 16 Aprile 2013

Cinema 2012, numeri e altri problemi

Flessione di incassi e presenze, tax credit, tv e pirateria: il sistema si interroga sulle ragioni di una crisi Mercato sala 2012? Segni negativi: -7,95% di incassi rispetto al 2011 (-17% sul 2010); -9,88% di presenze rispetto al 2011 (-17%). E la situazione si aggrava ulteriormente in questo scorcio di 2013: -5% di presenze nel primo trimestre rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso (-35% sul 2010). E per quanto riguarda la produzione italiana (film italiani più coproduzioni) nel 2012 piove sul bagnato: -34,71% di presenze e -36,23% di incassi rispetto al 2011, con la quota di mercato (Italia + coproduzioni) che passa dal 35,53 al 25,2%, cui fa fronte un aumento di quella Usa (dal 48,58 al 53,21%). Sono alcuni dei numeri del cinema italiano 2012 presentati stamane dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC e dall'**Anica** al Collegio Romano. 166 i film di nazionalità italiana prodotti nel 2012, a fronte dei 155 del 2011, di cui 37 i film coprodotti (20 con la Francia), per un costo totale di 493,14 milioni (+ 60 mln sul 2011), di cui 156,39 di capitale straniero (valori stimati). Ma di questi ben 36 hanno una classe di costo inferiore ai 200mila euro e altri 36 si piazzano tra i 200 e gli 800mila euro: Angelo Barbagallo, presidente dei produttori **Anica**, li leverebbe dal computo e Nicola Borrelli dg Cinema del Mibac ne stigmatizza, a parte qualche rara eccezione, "l'inesistente attributo culturale". Indi, in realtà la produzione nazionale si aggira stabilmente sui 100 film all'anno (non a caso, ad aver richiesto almeno una forma di credito d'imposta nel 2012 sono stati 106 titoli su 166).

Fondamentale, appunto, è il tax credit: 87 milioni di agevolazioni fiscali utilizzati da 79 film italiani nel 2012 e **Anica** e Luiss hanno stimato che per ogni euro di agevolazione si genera successivamente un gettito di 1,5 euro per lo Stato. Problema, "se nelle prossime settimane non si rinnova il tax credit - dice Barbagallo - l'anno prossimo non ci sarà alcun effetto positivo: è una responsabilità enorme per la politica". "Lo dovrebbe fare questo governo", aggiunge **Riccardo Tozzi**, presidente dell'**Anica**. 19 i film che hanno ricevuto il contributo Interesse Culturale del Ministero, 37 le opere prime e seconde a ricevere il contributo ad hoc, ovvero 35 e 51 rispettivamente i progetti finanziati a fronte di 21 e 40 del 2011: "Sempre più film hanno bisogno di un contributo statale, un dato inquietante", dice Barbagallo, focalizzandosi sulle 51 opere prime e seconde finanziate dallo Stato, un "dato fuori parametro".

A indagare le cause è Tozzi: i prezzi pagati dalle tv si sono abbassati fortemente, Medusa ha rallentato l'investimento (25% rispetto a 3-4 anni fa), Rai Cinema (abbassamento investimento medio e assorbimento progetti commerciali prima recepiti da Medusa) e il Fus (nei 75 milioni rientrano anche i finanziamenti al CSC, Mostra di Venezia, Cinecittà Luce: l'investimento pubblico nazionale diretto per la nostra produzione nel 2012 è stato di 24,4 milioni) sono frammentati, per cui "il cinema italiano sta andando verso il piccolo e brutto: rischiamo di venire spazzati via dal mercato". Tra le altre cose, dice Tozzi, "urge inserire nei debiti dello Stato quelli nei confronti delle imprese cinematografiche".

Sul fronte televisivo, in estrema sintesi, Tozzi lamenta che "la tv italiana, e soprattutto quella pubblica, trasmette meno film di ogni altro Paese europeo, privilegiando i talkshow giornalistici": pressoché inesistenti i titoli italiani in prima serata su RaiUno (6) e RaiDue (2) nel 2012, 48 i titoli nostrani in meno sul satellite rispetto all'anno scorso e 767 i passaggi in meno. Ma è alle porte (1° luglio) l'applicazione del decreto sulle quote di cinema in tv emanato dal MiBAC e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda l'esercizio, sono attualmente 1050 - ma vanno aggiunti i cinema delle comunità ecclesiali e quelli solo parzialmente digitalizzati, ovvero circa altri 700 - gli schermi non digitalizzati: "Basterebbero 5 milioni di euro, e sarebbe bello se il Governo li trovasse al di fuori del Fus", concorda **Anica**.

Chi manca all'appello? La pirateria, e il presidente dei distributori Richard Borg sostiene che "si combatte con le leggi: se non sanzioni, almeno avvertimenti". Il patron di Filmauro Aurelio De Laurentiis rincara la dose,

individuando in 2,5 miliardi di euro all'anno i danni inflitti dalla pirateria al sistema cinema e auspicando ad hoc una class action congiunta di **Anica** e MiBAC contro lo Stato. Viceversa, Maurizio Sciarra dei 100 autori punta il dito sulla revisione dei trattati commerciali internazionali - "Se viene cancellata l'eccezione culturale siamo finiti" - ed esorta l'**Anica** ad assicurarsi una frequenza televisiva digitale alla prossima asta.

Infine, sulla pirateria conclude il produttore Nicola Giuliano: "Servono sanzioni", ma il problema fondamentale è "l'analfabetismo funzionale per cui l'Italia è prima al mondo con il 47%".

di Federico Pontiggia, seguilo su Google+

Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi

pagerank: 8

16 Aprile 2013 18:18 CULTURA E SPETTACOLO

(ANSA) - ROMA - Ancora nel segno meno il cinema italiano. Con le presenze in sala in calo del 10% nel 2012 rispetto al 2011 e un calo del 5% nel primo trimestre 2013. Mentre incombe la pirateria, i contributi pubblici in calo e anche il Tax credit, che ha portato soldi e investitori esteri, aspetta il rinnovo. Fotografano un quadro con molte ombre e poche luci i dati 2012 presentati da **Anica** e Mibac. Anche se a rischiarare il panorama c'e' il decreto quote tv, dal quale arrivera' nuovo ossigeno, ma dal 2014.

Tozzi, troppo poco cinema in tv

pagerank: 5

Tozzi, troppo poco cinema in tv

Sono stati 140 i film italiani trasmessi sui canali generalisti

"Il forte calo degli investimenti di Mediaset/Medusa nella produzione sta avendo delle ripercussioni sulla nostra industria". Lo ha dichiarato **Riccardo Tozzi**, presidente **Anica**, nel suo intervento alla conferenza di presentazione dei dati 2012 del cinema italiano, organizzata con la Direzione generale cinema del Mibac. Ha continuato Tozzi: "Questo arretramento ha spinto Rai Cinema a coprodurre più film, dando però meno risorse ai singoli progetti. Più prodotto commerciale va alla stessa Rai Cinema perché Medusa non li produce più. Questo avrà ripercussioni in futuro sulla produzione dei film crossover di autore. Il Fus, poi, non può compensare il calo delle risorse dalla tv". Sulla messa in onda dei film italiani nelle tv generaliste, Tozzi aggiunge: "Le tv nel loro complesso trasmettono meno film e questo toglie valore economico ai film stessi. Rai Uno ha trasmesso in prime time solo 5 film italiani; Rai Due, solo 2. Cresce Rai Tre con 36 ma manca un'offerta studiata e organica di film italiani. La tv italiana è quella che ha il maggior numero di serate in prime time di talk show; gli altri spazi, quindi, vanno difesi e sfruttati al meglio per il cinema". Il presidente **Anica** chiude commentando il decreto quote di cinema italiano che le tv devono dedicare alla produzione e programmazione: "Un buon provvedimento che dovrà essere regolamentato dal contratto di servizio per quanto riguarda la Rai. Auspichiamo che Agcom definisca i regolamenti per l'attuazione di questo decreto per gli altri operatori televisivi e che adegui le sanzioni nel caso in cui i regolamenti non venissero applicati".

Richard Borg, "fiducia in una ripresa"

pagerank: 5

Richard Borg, "fiducia in una ripresa"

Il parere del presidente dei distributori **Anica**

«Il primo trimestre 2013 vede un calo del 5% del mercato sala rispetto al 2012. Un calo non allarmante». Così Richard Borg, presidente dei distributori **Anica**, ha iniziato il suo intervento alla conferenza sui numeri del cinema italiano 2012 organizzata da **Anica** e Mibac e in corso oggi a Roma. «L'andamento di gennaio e della prima parte di febbraio è stato preoccupante; poi si è registrata una ripresa che sono fiducioso possa continuare anche nelle prossime settimane visti i film in uscita». Borg, nel ricordare che un mercato cresce quando la sua cinematografia si sviluppa, ha fatto presente che «la miglior collocazione del prodotto durante l'anno avvantaggia anche i film italiani che potranno trovare più spazio». Il presidente dei distributori ha menzionato la transizione verso il digitale dell'esercizio e ha sottolineato come «negli anni, lo sviluppo di multisale e multiplex ha penalizzato i cinema di qualità. Ci deve essere equilibrio tra tutti i segmenti di esercizio; ci vuole omogeneità tra lo sviluppo dei multiplex e dei cinema di qualità». A proposito del passaggio al digitale, **Riccardo Tozzi**, presidente **Anica**, ha fatto presente che «da questa rivoluzione che si deve compiere entro l'anno, rischiano di rimanere fuori 800-1.000 schermi. Si tratta soprattutto di sale di profondità cui noi teniamo molto. Per digitalizzarle occorrono circa 5 milioni di euro; chiediamo al Ministero dello Sviluppo Economico di creare le condizioni per trovare questi milioni per salvare questi cinema. Sarebbe un'azione molto importante».

Recchia, "Ornaghi non è ministro assente"

pagerank: 5

Recchia,

Lorenzo Ornaghi

Il segretario generale Mibac difende l'operato del capo dei Beni Culturali

Alla presentazione dei dati **Anica** 2012, il segretario generale Mibac Antonia Pasqua Recchia ha difeso l'operato del ministro per i Beni Culturali Ornaghi criticato da qualcuno dei presenti come un ministro assente. «Non posso accettare l'accusa che non ci sia un ministro in carica qui al Mibac» ha detto Recchia». Si deve a Ornaghi il decreto quote per il sistema televisivo e non al ministro Passera. Il ministero si impegnerà anche per la riconferma del tax credit. Più difficile aumentare i finanziamenti diretti il cui taglio è speculare al finanziamento sulla salvaguardia del patrimonio artistico, ma si vedrà cosa si potrà fare. Mentre è già avviata l'azione per far recepire come debiti pregressi i contributi in percentuale sugli incassi che lo Stato deve da circa 4 anni ai produttori. È una richiesta partita con la circolare spedita venerdì 12 aprile: dovremmo conoscerne l'esito entro il 30 aprile».

Nel 2012 prodotti 166 film

pagerank: 5

Nel 2012 prodotti 166 film

I dati **Anica** e Mibac dell'anno scorso

Sono stati 166 i film italiani prodotti nel 2012. Il dato è stato fornito oggi nell'ambito della conferenza organizzata da **Anica** e Direzione generale cinema del Mibac. Sono stati 129 i film al 100% italiani di cui 61 con budget fino a 800mila euro; 21 con budget fino a 1,5 milioni; 23 con budget fino a 3,5 milioni e 24 oltre i 3,5 milioni. Sono state 37 le coproduzioni di cui 21 maggioritarie; 80 milioni di euro l'apporto italiano. Sono stati 79 i film italiani per i quali è stato chiesto il tax credit. Le produzioni straniere in quattro anni, grazie al credito d'imposta, hanno investito 84 milioni di euro. Sono stati 337 i milioni di euro di capitali italiani investiti nel cinema (più 1,07% rispetto al 2011); di questi, 225 milioni sono di capitali privati, 88 milioni da agevolazioni fiscali e 24 da contributi statali diretti.

De Laurentiis, class action contro lo Stato per i danni della pirateria

pagerank: 5

De Laurentiis, class action contro lo Stato per i danni della pirateria

Aurelio De Laurentiis

Danni per 12,5 miliardi negli ultimi cinque anni

Un danno di 2,5 miliardi di euro all'anno. Queste le perdite all'industria audiovisiva causate ogni anno dalla pirateria, "12,5 miliardi negli ultimi cinque anni" ha dichiarato questa mattina il produttore Aurelio De Laurentiis durante la conferenza sui dati del cinema italiano del 2012 organizzata da Mibac e **Anica**. "Per questo invito **Anica** e Mibac a mettersi insieme per fare una class action contro lo Stato per recuperare almeno parte di questi miliardi. Dal punto di vista legislativo basterebbe riprendere la legge francese contro la pirateria".

Barbagallo "Film d'autore fastidio per esercizio

pagerank: 5

Barbagallo

Angelo Barbagallo

L'intervento sulle difficoltà di uscita per un certo prodotto

Si è parlato anche di uscite massa di film italiani durante la presentazione dei dati **Anica** 2012 oggi a Roma. In particolare Angelo Barbagallo ha risposto per il suo film, 'La città ideale' di Luigi Lo Cascio, uscito lo scorso weekend in uno slot che ha cannibalizzato 7 titoli italiani. "Sono 20 anni che facciamo finta che non ci sia un problema culturale nel nostro paese - ha detto Barbagallo - e il risultato è un imbarbarimento complessivo che porta alla marginalizzazione di un certo prodotto. Per risolvere questo problema bisogna agire con azioni di sistema. Ho fatto vedere 'La città ideale' a tanti distributori e ne sono usciti stravolti, mentre mia nipote che ha 12 anni non si è persa una virgola. La verità è che film di qualità come questo in Italia vengono vissuti come un fastidio dall'esercizio e un rischio dai produttori, mentre il pubblico è indifferente".

"Rinnovo del Tax credit, responsabilità politica"

pagerank: 5

Il punto di Barbagallo alla presentazione dei dati **Anica**

"Sono sempre meno i film che si riescono a produrre con fondi del mercato, è inquietante. Nel 2012 sono stati i 35 film di interesse culturale finanziati, mentre sono 51 le opere prime e seconde realizzate (e su 166 film prodotti in totale in Italia ci si dovrebbe porre alcune domande) e sono numeri in crescita rispetto al 2011 che indicano come sia sempre maggiore il numero di film che non riesce a chiudere il budget da solo". Nel suo intervento durante la presentazione dei dati cinema 2012, Angelo Barbagallo, presidente produttori **Anica** ha fatto il punto non solo sulla situazione produttiva italiana e sulle sue criticità, ma anche sul tax credit in scadenza a fine 2013. "Siamo già in ritardo per il rinnovo» ha continuato Barbagallo. «Io ci metto un anno e mezzo per fare un film, sto programmando l'attività del prossimo futuro e non posso garantire agli investitori esteri che ci sarà il credito d'imposta: questa è una responsabilità della politica. L'effetto positivo di questo strumento non ci sarà l'anno prossimo se la politica non interviene". Nel 2011 l'apporto degli investitori esterni per il quale è stato richiesto il credito d'importa ammontava a 25 milioni di euro: nel 2012 l'apporto è raddoppiato, passando a 50 milioni.

Cinema, 2012 da brivido: mercato in caduta libera, vendite in calo del 10%

pagerank: 7

ROMA - Meno spettatori, meno incassi, il cinema italiano in caduta libera nelle scelte del pubblico. Cresce solo il numero dei film prodotti con relativi investimenti. C'è poco da fare: il 2012 è stato un anno negativo, come confermano i dati appena elaborati dall'**Anica**, l'associazione delle industrie cinematografiche e audiovisive, e analizzati dal presidente **Riccardo Tozzi** ai microfoni della wb tv del Messaggero.

I dati

Gli incassi complessivi sono stati di 608 milioni 954.249: meno 7,95 per cento rispetto al 2011. I biglietti venduti sono scesi a 91.310.793, cioè il 9,8 per cento in meno. E la quota di mercato del cinema italiano è precipitata dal 35,6 per cento al 25, 2. Per non parlare delle sovvenzioni statali: nel 2004 ammontavano al 60 per cento, oggi sono scese al 12. Di segno più solo il numero dei film nazionali prodotti (166 contro 155) e di quelli trasmessi dalle tv generaliste (140 da 125). Né è andata meglio nel primo trimestre di quest'anno, che ha regalato ai film italiani il 33 per cento del mercato mentre nello stesso periodo dell'anno scorso era pari al 41. In ogni caso a vantaggio degli americani.

L'analisi

"Riconosciamolo con franchezza: il 2012 è andato male", ci ha detto Tozzi, che con noi ha anche commentato l'abbondanza di commedie: "Non solo in Italia ma in tutto il mondo è il genere più popolare, tuttavia sono d'accordo sul fatto che bisognerebbe puntare anche sugli altri generi". Con il presidente dell'**Anica** abbiamo poi parlato della pirateria, che sottrae sempre più pubblico alle sale: "Non ho niente contro internet, è un mezzo ulteriore per fruire il cinema. Ma questo non può avvenire gratis".

Il futuro

Quanto al prezzo dei biglietti, Tozzi ha riconosciuto la necessità di variarlo in funzione dell'orario e del giorno. E ha promesso di puntare sul cinema d'estate: "E' ora di invertire la tendenza. Con buoni film distribuiti anche tra giugno e settembre, il pubblico dovrà imparare ad andare al cinema nei mesi caldi come avviene nel resto del mondo".

Messaggero TV + TUTTI I VIDEO

Claudia Gerini e il suo nuovo film "Amiche da morire"

Amiche da morire - il trailer ufficiale

Cinema: Buongiorno Papà, interviste a Bova e Giallini

Bisio parla del suo ultimo film "Benvenuto presidente" - Intervista...

Martedì 16 Aprile 2013 - 12:33

Ultimo aggiornamento: 12:55

Cinema, sempre meno pubblico nelle sale: -5% nel primo trimestre del 2013

pagerank: 8

Ancora nel segno meno il cinema italiano. Nel mercato sala, dopo il -10% del 2012 rispetto al 2011, c'è un ulteriore decremento, anche se minore, di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E questo, purtroppo, a danno del cinema italiano. Di buon auspicio invece il + 1,07% di incremento della produzione grazie al volano del tax credit. Questa, in estrema sintesi, l'analisi dei dati 2012 del cinema italiano, che stamattina la Direzione Generale Cinema del MiBac e l'**Anica** hanno presentato in conferenza stampa al Collegio Romano.

Entrando più nello specifico sono stati provvidenziali gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione.

Il tax credit è stato dunque un valore aggiunto per la produzione cosa rivelata anche da una ricerca **Anica** /Luiss che ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro. Sono poi 37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro.

Rispetto invece al calo del 5% in sala, l'aggravante è che a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in tv. Nelle sette principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di Canale 5 (+12) e Rai3 (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su Rai1 (6) e Rai2 (2). Diminuisce invece la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53mila totali del 2011 (-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 vs i 695 del 2011). Nello scenario tv dell'anno in corso si spera avrà ripercussioni favorevoli l'applicazione dal 1 luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBac e dal MiSe.

TAG: Canale 5, Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Direzione Generale, Romano, **Anica**

Cinema: stabile la produzione italiana, ma in crisi i botteghini. Speranze da tax credit e Tv

pagerank: 5

Oggi a Roma la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato i dati 2012. Rapporto a piè di pagina.

[Cinema]

Media - Il cinema italiano è alle prese con un "grande cambiamento", dovuto principalmente alla trasformazione del sistema di fruizione delle opere cinematografiche e alla crisi economica generale. E' quanto emerso oggi alla conferenza stampa al Collegio Romano, dove la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato l'analisi dei dati 2012 del settore.

App4italy

Gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit, sono stati la vera leva su cui ha fatto conto la produzione italiana del 2012. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione.

Il tax credit è stato un volano che ha portato allo sviluppo di un'industria produttiva sana che ha generato valore, dal punto di vista economico e occupazionale non solo per il settore, ma anche per le casse dell'erario.

Una ricerca **ANICA**/LUISS ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro.

Trentasette i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro.

I dati negativi vengono dal mercato sala, che dopo aver rilevato un -10% nell'anno 2012 rispetto al 2011, ha registrato un ulteriore decremento di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E l'aggravante è che a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in televisione.

Nelle 7 principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di Canale 5 (+12) e RaiTre (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su RaiUno (6) e RaiDue (2).

Diminuisce la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011(-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 vs i 695 del 2011).

Nello scenario televisivo dell'anno in corso avrà ripercussioni l'applicazione dal 1° luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE (Leggi Articolo Key4biz). (r.n.)

Per maggiori informazioni:

Tutti i numeri del cinema italiano - Anno 2012

Direzione Generale per il Cinema del MIBAC e **ANICA**

Cinema, vendite in calo e sale più vuote

pagerank: 5

Soffrono soprattutto i film italiani.

Sono sempre meno gli italiani che vanno al cinema. I biglietti staccati nel 2012 sono stati il 10% in meno rispetto all'anno prima.

Sono sempre meno gli italiani che vanno al cinema. I biglietti staccati nel 2012 sono stati il 10% in meno rispetto all'anno prima.

Il cinema italiano continua a perdere colpi. Nel mercato sala, dopo il -10% del 2012 rispetto al 2011, c'è un ulteriore decremento, anche se minore, di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E questo, purtroppo, a danno del cinema italiano. Di buon auspicio invece il + 1,07% di incremento della produzione grazie al volano del tax credit.

AGEVOLAZIONI PER 87 MLN. Questa, in estrema sintesi, l'analisi dei dati 2012 del cinema italiano, che la Direzione generale cinema del Mibac e l'**Anica** hanno presentato la mattina del 16 aprile, in una conferenza stampa al Collegio Romano.

Entrando più nello specifico sono stati provvidenziali gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit.

Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione. IL TAX CREDIT CONVIENE ANCHE ALLO STATO. Il tax credit è stato dunque un valore aggiunto per la produzione cosa rivelata anche da una ricerca **Anica**/Luiss, che ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo Stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro.

Sono poi 37 i film coprodotti, in maggioranza con Paesi francofoni (20 con la Francia, sei con il Belgio), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro.

Rispetto invece al calo del 5% in sala, l'aggravante è che a farne le spese è stato principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), ha subito una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%).

PIÙ CINEMA ITALIANO IN TIVÙ, MA NON SU RAIUNO. Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in tivù. Nelle sette principali reti nazionali generaliste è stato riscontrato un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di Canale 5 (+12) e RaiTre (+11).

Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su RaiUno (sei) e RaiDue (due).

È diminuita invece la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53 mila totali del 2011(-1,45%), e soprattutto sono diminuiti i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 contro i 695 del 2011).

Nello scenario tivù del 2012 si spera possa avere ripercussioni favorevoli l'applicazione dal primo luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tivù emanato agli inizi di quest'anno dal Mibac e dal Mise.

Martedì, 16 Aprile 2013

Cinema 2012, numeri e altri problemi

pagerank: 6

Cinema 2012, numeri e altri problemi

Cinema 2012, numeri e altri problemi

16 aprile 2013

Flessione di incassi e presenze, tax credit, tv e pirateria: il sistema si interroga sulle ragioni di una crisi di Federico Pontiggia

Mercato sala 2012? Segni negativi: -7,95% di incassi rispetto al 2011 (-17% sul 2010); -9,88% di presenze rispetto al 2011 (-17%). E la situazione si aggrava ulteriormente in questo scorcio di 2013: -5% di presenze nel primo trimestre rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso (-35% sul 2010). E per quanto riguarda la produzione italiana (film italiani più coproduzioni) nel 2012 piove sul bagnato: -34,71% di presenze e -36,23% di incassi rispetto al 2011, con la quota di mercato (Italia + coproduzioni) che passa dal 35,53 al 25,2%, cui fa fronte un aumento di quella Usa (dal 48,58 al 53,21%). Sono alcuni dei numeri del cinema italiano 2012 presentati stamane dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC e dall'**Anica** al Collegio Romano. 166 i film di nazionalità italiana prodotti nel 2012, a fronte dei 155 del 2011, di cui 37 i film coprodotti (20 con la Francia), per un costo totale di 493,14 milioni (+ 60 mln sul 2011), di cui 156,39 di capitale straniero (valori stimati). Ma di questi ben 36 hanno una classe di costo inferiore ai 200mila euro e altri 36 si piazzano tra i 200 e gli 800mila euro: Angelo Barbagallo, presidente dei produttori **Anica**, li levrebbe dal computo e Nicola Borrelli dg Cinema del Mibac ne stigmatizza, a parte qualche rara eccezione, "l'inesistente attributo culturale". Indi, in realtà la produzione nazionale si aggira stabilmente sui 100 film all'anno (non a caso, ad aver richiesto almeno una forma di credito d'imposta nel 2012 sono stati 106 titoli su 166).

Fondamentale, appunto, è il tax credit: 87 milioni di agevolazioni fiscali utilizzati da 79 film italiani nel 2012 e **Anica** e Luiss hanno stimato che per ogni euro di agevolazione si genera successivamente un gettito di 1,5 euro per lo Stato. Problema, "se nelle prossime settimane non si rinnova il tax credit - dice Barbagallo - l'anno prossimo non ci sarà alcun effetto positivo: è una responsabilità enorme per la politica". "Lo dovrebbe fare questo governo", aggiunge **Riccardo Tozzi**, presidente dell'**Anica**. 19 i film che hanno ricevuto il contributo Interesse Culturale del Ministero, 37 le opere prime e seconde a ricevere il contributo ad hoc, ovvero 35 e 51 rispettivamente i progetti finanziati a fronte di 21 e 40 del 2011: "Sempre più film hanno bisogno di un contributo statale, un dato inquietante", dice Barbagallo, focalizzandosi sulle 51 opere prime e seconde finanziate dallo Stato, un "dato fuori parametro".

A indagare le cause è Tozzi: i prezzi pagati dalle tv si sono abbassati fortemente, Medusa ha rallentato l'investimento (25% rispetto a 3-4 anni fa), Rai Cinema (abbassamento investimento medio e assorbimento progetti commerciali prima recepiti da Medusa) e il Fus (nei 75 milioni rientrano anche i finanziamenti al CSC, Mostra di Venezia, Cinecittà Luce: l'investimento pubblico nazionale diretto per la nostra produzione nel 2012 è stato di 24,4 milioni) sono frammentati, per cui "il cinema italiano sta andando verso il piccolo e brutto: rischiamo di venire spazzati via dal mercato". Tra le altre cose, dice Tozzi, "urge inserire nei debiti dello Stato quelli nei confronti delle imprese cinematografiche".

Sul fronte televisivo, in estrema sintesi, Tozzi lamenta che "la tv italiana, e soprattutto quella pubblica, trasmette meno film di ogni altro Paese europeo, privilegiando i talkshow giornalistici": pressoché inesistenti i titoli italiani in prima serata su RaiUno (6) e RaiDue (2) nel 2012, 48 i titoli nostrani in meno sul satellite rispetto all'anno scorso e 767 i passaggi in meno. Ma è alle porte (1° luglio) l'applicazione del decreto sulle quote di cinema in tv emanato dal MiBAC e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda l'esercizio, sono attualmente 1050 - ma vanno aggiunti i cinema delle comunità ecclesiali e quelli solo parzialmente digitalizzati, ovvero circa altri 700 - gli schermi non digitalizzati: "Basterebbero 5 milioni di euro, e sarebbe bello se il Governo li trovasse al di fuori del Fus", concorda l'**Anica**.

Chi manca all'appello? La pirateria, e il presidente dei distributori Richard Borg sostiene che "si combatte con le leggi: se non sanzioni, almeno avvertimenti". Il patron di Filmauro Aurelio De Laurentiis rincara la dose, individuando in 2,5 miliardi di euro all'anno i danni inflitti dalla pirateria al sistema cinema e auspicando ad hoc una class action congiunta di **Anica** e MiBAC contro lo Stato. Viceversa, Maurizio Sciarra dei 100 autori punta il dito sulla revisione dei trattati commerciali internazionali - "Se viene cancellata l'eccezione culturale siamo finiti" - ed esorta l'**Anica** ad assicurarsi una frequenza televisiva digitale alla prossima asta. Infine, sulla pirateria conclude il produttore Nicola Giuliano: "Servono sanzioni", ma il problema fondamentale è "l'analfabetismo funzionale per cui l'Italia è prima al mondo con il 47%".

Cinema in crisi nera: in Italia -15% di spettatori in 15 mesi

pagerank: 3

Cinema in crisi nera: in Italia -15% di spettatori in 15 mesi

Roma - Dalla fine del 2011 ad oggi le sale cinematografiche italiane hanno subito un'emorragia di spettatori che ha diminuito del 15% il numero di presenze in sala. Presenze calate del 10% nel 2012 rispetto al 2011, e del 5% solo nel primo trimestre del 2013.

E tutto mentre incombe la pirateria, i contributi pubblici sono in calo e il Tax credit che ha portato soldi e investitori esteri aspetta il rinnovo.

I dati 2012 presentati da **Anica** e Mibac fotografano un quadro con molte ombre e poche luci, anche se a rischiarare il panorama ci sarebbe il decreto quote tv, dal quale arriverà nuovo ossigeno, ma solo a partire dal 2014.

Cinema/ Meno 10% di spettatori nel 2012, ancora in calo nel 2013

pagerank: 5

16/04/2013

Anica: Serve rinnovo tax credit e pagamento contributi arretrati

Roma, 16 apr. (TMNews) - La crisi economica colpisce anche il cinema italiano: secondo i dati presentati questa mattina al Mibac dalla Direzione generale per il Cinema del Ministero e dai produttori dell'**Anica**, nel 2012 gli spettatori nelle sale sono stati il 10% in meno rispetto al 2011, e c'è stato un ulteriore decremento del 5% nel primo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel 2012 le presenze in sala sono state di 91.310.793, e gli incassi lo scorso anno sono scesi da 661.679.888 del 2011 a 608.954.249. I film italiani prodotti nel 2012 sono stati 166, 11 in meno dell'anno precedente, per un costo di 493 milioni di euro, ma sono aumentate le coproduzioni. L'investimento statale diretto nella produzione dei film è stato di circa 20 milioni di euro, in diminuzione per i tagli al Fus, mentre da investitori esterni che non fanno parte dell'industria del cinema sono arrivati 50 milioni, grazie anche al meccanismo del credito di imposta. "L'anno passato ce l'abbiamo fatta vivendo sull'orlo del precipizio, quest'anno se ci tolgono anche poco nel precipizio ci cadremo" ha affermato il presidente della sezione produttori dell'**Anica** Angelo Barbagallo in riferimento ai finanziamenti del Mibac, visto che la dotazione Fus per il cinema scende nel 2013 a 72 milioni di euro contro i 76 del 2012, di cui solo 25 vanno effettivamente alla produzione dei film. Il tax credit esterno oggi è diventato un elemento fondamentale per finanziare il nostro cinema, e per questo sia il direttore generale per il Cinema del Mibac Nicola Borrelli che i produttori dell'**Anica** chiedono "un immediato rinnovo della legge sul tax credit per il 2014". Il presidente dell'**Anica** **Riccardo Tozzi** ha sollecitato alcuni interventi immediati al governo in carica, per evitare che la situazione del nostro cinema precipiti: "Oltre al rinnovo del tax credit, chiediamo che venga inserito nel provvedimento per pagare i debiti della pubblica amministrazione anche il pagamento dei contributi arretrati sugli incassi che lo Stato deve alle imprese del cinema, e uno stanziamento di 5 milioni per digitalizzare anche le piccole sale". Per il Presidente dell'**Anica** **Riccardo Tozzi** l'intervento pubblico per sostenere il cinema italiano sembra sempre più necessario, anche perché sono fortemente diminuiti i prezzi pagati dalla tv per i film: "Un finanziamento pubblico così basso non permette di fare più cinema d'autore e opere prime che abbiano la forza di sfondare" ha detto Tozzi. Per il Presidente dell'**Anica** proprio nel rapporto con la tv sono da ritrovare alcune risposte alla crisi del cinema italiano: "C'è stata negli ultimi due anni una forte diminuzione degli investimenti da parte di Mediaset e Medusa, che ha portato a una forte pressione sulla Rai, che ha abbassato l'investimento medio sui film e ha incrementato progetti molto commerciali, indebolendo il cinema d'autore". Il problema del rapporto cinema-tv riguarda anche la diffusione del nostro cinema: "La tv italiana è quella che trasmette meno film in Europa. - ha ricordato Tozzi - Nel 2012 su RaiUno in prima serata sono passati solo 5 film italiani, e solo 2 su RaiDue. Questo è un dato grave: non essendo valorizzati dalla tv generalista i film continuano a perdere valore, verranno pagati sempre meno, e poi il fatto che attori, storie e registi non vengano conosciuti dal grande pubblico tv è un grave danno per il nostro cinema". Un problema enorme per il cinema italiano è ovviamente quello della pirateria, per cui Tozzi ha chiesto: "Una repressione per le utilizzazioni illegali dei film da bilanciare con un'offerta legale". Il produttore Luigi De Laurentiis ha lanciato una provocazione a proposito: "Facciamo una class action contro lo Stato, perché ci restituisca i 2 miliardi e mezzo che perdiamo ogni anno a causa della pirateria".

CINEMA: NEL 2012 MERCATO SALA -10%, PRODUZIONE +1%

pagerank: 5

16/04/2013

SI SPERA NEL VOLANO TAX CREDIT E APPLICAZIONE QUOTE CINEMA TV

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Ancora nel segno meno il cinema italiano. Nel mercato sala, dopo il -10% del 2012 rispetto al 2011, c'è un ulteriore decremento, anche se minore, di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E questo, purtroppo, a danno del cinema italiano. Di buon auspicio invece il +1,07% di incremento della produzione grazie al volano del tax credit. Questa, in estrema sintesi, l'analisi dei dati 2012 del cinema italiano, che stamattina la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato in conferenza stampa al Collegio Romano. Entrando più nello specifico sono stati provvidenziali gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione. Il tax credit è stato dunque un valore aggiunto per la produzione cosa rivelata anche da una ricerca **ANICA**/LUISS che ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro. Sono poi 37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro. Rispetto invece al calo del 5% in sala, l'aggravante è che a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%). Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in tv. Nelle sette principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di Canale 5 (+12) e Rai3 (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su Rai1 (6) e Rai2 (2). Diminuisce invece la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011(-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 vs i 695 del 2011). Nello scenario tv dell'anno in corso si spera avrà ripercussioni favorevoli l'applicazione dal 1 luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE.

CINEMA: ANICA , FUS NON PERMETTE PIU' DI FARE FILM D'AUTORE

pagerank: 5

16/04/2013

(AGI) - Roma, 16 apr. - "Il Fondo Unico per lo Spettacolo non permette piu' di fare cinema d'autore". Lo ha detto il presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive (**Anica**), **Riccardo Tozzi**, nel corso della presentazione dei numeri del cinema italiano nel 2012, che si e' svolta al ministero dei Beni culturali. Tozzi ha sottolineato che sui 75 milioni del Fus che sono destinati al cinema 25 vanno alla Scuola Nazionale del Cinema, a Cinecitta' e alla Biennale di Venezia, per cui "restano soltanto 50 milioni per le produzioni". "Abbiamo raggiunto un contributo diretto pubblico troppo basso", ha quindi riconosciuto il direttore generale per il Cinema del ministero, Nicola Borrelli, annunciando che "e' probabile che gli investimenti pubblici per la produzione italiana, che sono ammontati a 24,4 milioni nel 2012, diventino ancora piu' bassi nel 2013". "Il Fus cinema non e' piu' gestibile - ha rincarato la dose il presidente della sezione distributori **Anica**, Angelo Barbagallo -. Se quest'anno non troviamo il modo di mantenere il Fus ai livelli dello scorso anno avremo una situazione veramente pericolosa".

CINEMA: ANICA , CRISI NON ASPETTA, DA GOVERNO SUBITO 3 AIUTI

pagerank: 5

16/04/2013

TOZZI, TAX CREDIT, DIGITALIZZAZIONE SALE, INTERESSI PREGRESSI

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Dal governo subito tre interventi per salvare il cinema italiano in crisi. E' l'appello del presidente dell'**Anica** (associazione imprenditori del cinema) **Riccardo Tozzi**, lanciato oggi al ministero dei Beni culturali dove si presentavano i dati 2012 del settore e si faceva il punto sulle preoccupazioni. La prima richiesta riguarda il Tax credit che scade a fine anno ma che l'associazione chiede di "rinnovare subito" per non far fuggire gli investitori e consentire la programmazione; la seconda, rivolta in particolare al ministero dello Sviluppo economico, un aiuto per completare la digitalizzazione delle sale, "servono 5 milioni di euro per aiutare il passaggio al digitale di 800-1000 sale di profondita"; la terza, "che venga inserito nel provvedimento per pagare i debiti della pubblica amministrazione anche il pagamento dei contributi arretrati sugli incassi circa 70 milioni di euro che lo Stato deve alle imprese del cinema". Su questo in particolare "é importante che il ministero dei beni culturali - ha sottolineato Tozzi - e quello dello Sviluppo diano un segnale al Parlamento". (ANSA).

Cinema, nel 2012 sistema stabile, ma mercato sala critico

pagerank: 3

Roma - 16 apr (Prima Pagina News) L'analisi dei dati 2012 del cinema italiano, che stamattina la Direzione Generale Cinema del MiBAC e l'**ANICA** hanno presentato in una conferenza stampa al Collegio Romano, ha mostrato lo stato del cinema nazionale alle prese con un grande cambiamento, dovuto principalmente alla trasformazione del sistema di fruizione delle opere cinematografiche e alla crisi economica generale. Gli 87 milioni di euro di agevolazioni fiscali utilizzati dai 79 film italiani che nel 2012 hanno usufruito della normativa per il tax credit, sono stati la vera leva su cui ha fatto conto la produzione italiana del 2012. Per i 166 film di nazionalità italiana prodotti in totale nel 2012, infatti, sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07% rispetto all'anno precedente, che in tempi di crisi economica conclamata, dimostrano una sostanziale tenuta del settore per quanto riguarda il versante finanziario della produzione. Il tax credit è stato un volano che ha portato allo sviluppo di un'industria produttiva sana che ha generato valore, dal punto di vista economico e occupazionale non solo per il settore, ma anche per le casse dell'erario. Una ricerca **ANICA**/LUISS ha stimato che per ogni euro di agevolazione fiscale si genera per lo stato italiano un gettito fiscale successivo di 1,5 euro. 37 i film coprodotti, in maggioranza con paesi francofoni (Francia 20, Belgio 6), con un apporto da parte dell'industria italiana di ben 80 milioni di euro. I dati negativi vengono dal mercato sala, che dopo aver rilevato un -10% nell'anno 2012 rispetto al 2011, ha registrato un ulteriore decremento di -5% nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. E l'aggravante è che a farne le spese è principalmente il cinema di nazionalità italiana, il quale, pur mantenendo una quota di mercato ragguardevole (33%), subisce una flessione rispetto al trimestre 2012 (41%). Dati contraddittori per quanto riguarda la programmazione del cinema italiano in televisione. Nelle 7 principali reti nazionali generaliste si riscontra un aumento della programmazione di cinema italiano (+264 titoli), con una migliore programmazione anche in prima serata, con i maggiori incrementi da parte di CANALE 5 (+12) e RAITRE (+11). Quasi inesistente, anche quest'anno la presenza di titoli italiani in prima serata su RAIUNO (6) e RAIDUE (2). Diminuisce la programmazione di film sui canali satellitari, con 767 passaggi in meno nel 2012 sui 53.000 totali del 2011 (-1,45%), e soprattutto diminuiscono i titoli unici sia nel complesso, con 110 titoli programmati in meno (2.723 nel 2012 vs 2868 nel 2011), sia nello specifico, con ben 48 film di nazionalità italiana in meno (647 vs i 695 del 2011). Nello scenario televisivo dell'anno in corso avrà ripercussioni l'applicazione dal 1° luglio 2013 del decreto sulle quote di cinema in tv emanato agli inizi di quest'anno dal MiBAC e dal MiSE.

Cinema in crisi: -10% biglietti nel 2012. Calo anche nel 2013

Anica: Tv generalista non valorizza i film. Pirateria enorme problema. Serve rinnovo tax credit e pagamento contributi arretrati

TMNews

Roma, 16 apr. (TMNews) - La crisi economica colpisce anche il cinema italiano: secondo i dati presentati questa mattina al Mibac dalla Direzione generale per il Cinema del ministero e dai produttori dell'**Anica**, nel 2012 gli spettatori nelle sale sono stati il 10% in meno rispetto al 2011, e c'è stato un ulteriore decremento del 5% nel primo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel 2012 le presenze in sala sono state di 91.310.793, e gli incassi lo scorso anno sono scesi da 661.679.888 del 2011 a 608.954.249. I film italiani prodotti nel 2012 sono stati 166, 11 in meno dell'anno precedente, per un costo di 493 milioni di euro, ma sono aumentate le coproduzioni. L'investimento statale diretto nella produzione dei film è stato di circa 20 milioni di euro, in diminuzione per i tagli al Fus, mentre da investitori esterni che non fanno parte dell'industria del cinema sono arrivati 50 milioni, grazie anche al meccanismo del credito di imposta.

"L'anno passato ce l'abbiamo fatta vivendo sull'orlo del precipizio, quest'anno se ci tolgono anche poco nel precipizio ci cadremo" ha affermato il presidente della sezione produttori dell'**Anica** Angelo Barbagallo in riferimento ai finanziamenti del Mibac, visto che la dotazione Fus per il cinema scende nel 2013 a 72 milioni di euro contro i 76 del 2012, di cui solo 25 vanno effettivamente alla produzione dei film. Il tax credit esterno oggi è diventato un elemento fondamentale per finanziare il nostro cinema, e per questo sia il direttore generale per il Cinema del Mibac Nicola Borrelli che i produttori dell'**Anica** chiedono "un immediato rinnovo della legge sul tax credit per il 2014". Il presidente dell'**Anica Riccardo Tozzi** ha sollecitato alcuni interventi immediati al governo in carica, per evitare che la situazione del nostro cinema precipiti: "Oltre al rinnovo del tax credit, chiediamo che venga inserito nel provvedimento per pagare i debiti della pubblica amministrazione anche il pagamento dei contributi arretrati sugli incassi che lo Stato deve alle imprese del cinema, e uno stanziamento di 5 milioni per digitalizzare anche le piccole sale".

Per il presidente dell'**Anica Riccardo Tozzi** l'intervento pubblico per sostenere il cinema italiano sembra sempre più necessario, anche perché sono fortemente diminuiti i prezzi pagati dalla tv per i film: "Un finanziamento pubblico così basso non permette di fare più cinema d'autore e opere prime che abbiano la forza di sfondare" ha detto Tozzi. Per il Presidente dell'**Anica** proprio nel rapporto con la tv sono da ritrovare alcune risposte alla crisi del cinema italiano: "C'è stata negli ultimi due anni una forte diminuzione degli investimenti da parte di Mediaset e Medusa, che ha portato a una forte pressione sulla Rai, che ha abbassato l'investimento medio sui film e ha incrementato progetti molto commerciali, indebolendo il cinema d'autore".

Il problema del rapporto cinema-tv riguarda anche la diffusione del nostro cinema: "La tv italiana è quella che trasmette meno film in Europa - ha ricordato Tozzi - Nel 2012 su RaiUno in prima serata sono passati solo 5 film italiani, e solo 2 su RaiDue. Questo è un dato grave: non essendo valorizzati dalla tv generalista i film continuano a perdere valore, verranno pagati sempre meno, e poi il fatto che attori, storie e registi non vengano conosciuti dal grande pubblico tv è un grave danno per il nostro cinema".

Un problema enorme per il cinema italiano è ovviamente quello della pirateria, per cui Tozzi ha chiesto: "Una repressione per le utilizzazioni illegali dei film da bilanciare con un'offerta legale". Il produttore Luigi De Laurentiis ha lanciato una provocazione a proposito: "Facciamo una class action contro lo Stato, perché ci restituisca i 2 miliardi e mezzo che perdiamo ogni anno a causa della pirateria".

Cinema: la crisi colpisce le sale

pagerank: 6

Ancora nel segno meno il cinema italiano. Nel mercato sala, dopo il -10% del 2012 rispetto al 2011, c'è un ulteriore calo (-5%) nel primo trimestre 2013 e questo a danno del cinema italiano. Cresce invece la produzione (+1,07%) grazie al volano del tax credit. Sono i dati 2012 presentati oggi da Mibac e **Anica**.

Cinema: e' crisi, Anica chiede interventi

pagerank: 5

2012 -10% presenze, in calo italiani. Emergenza Fus-Tax credit

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Ancora nel segno meno il cinema italiano. Con le presenze in sala in calo del 10% nel 2012 rispetto al 2011 e un calo del 5% nel primo trimestre 2013. Mentre incombe la pirateria, i contributi pubblici in calo e anche il Tax credit, che ha portato soldi e investitori esteri, aspetta il rinnovo. Fotografano un quadro con molte ombre e poche luci i dati 2012 presentati da **Anica** e Mibac. Anche se a rischiarare il panorama c'e' il decreto quote tv, dal quale arrivera' nuovo ossigeno, ma dal 2014.